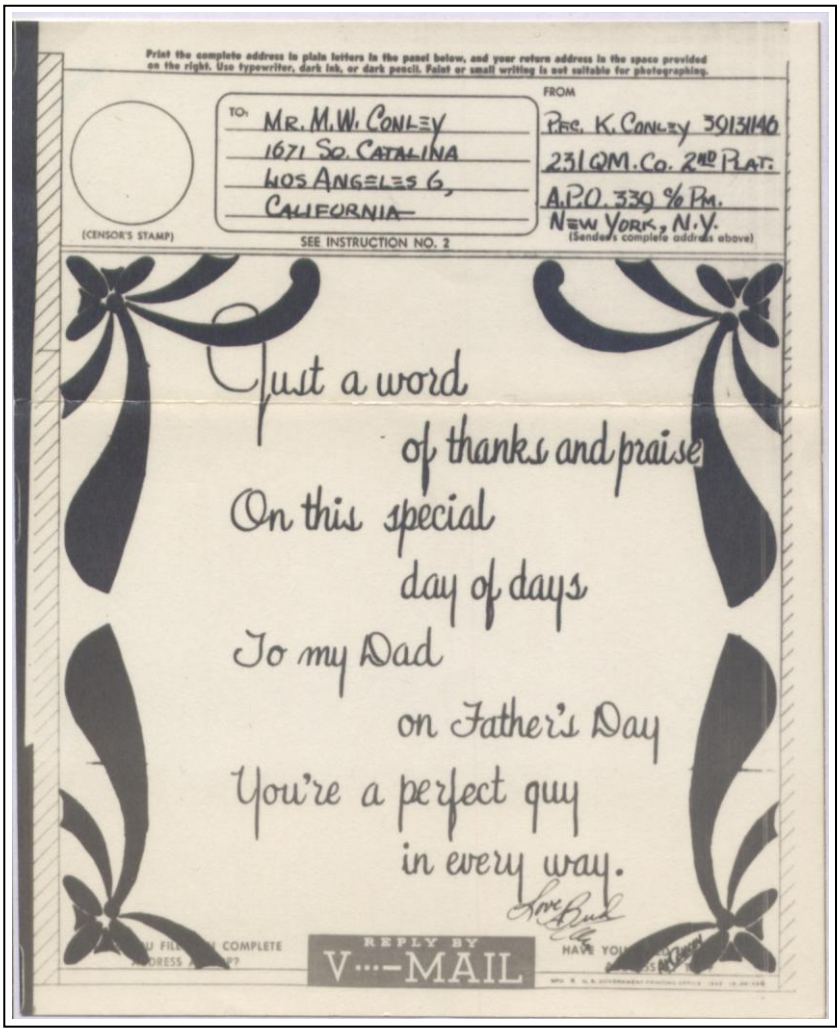
Il padre nell'antica Grecia

"La mamma è sempre la mamma"; la figura paterna invece è cambiata molto nel corso dei secoli.

Dal matriarcato in epoca preistorica al "mammo" odierno, il ruolo del padre ha conosciuto una evoluzione con trasformazioni a volte radicali, passando per alcune tappe che hanno stravolto il rapporto padre-figlio e talvolta la concezione stessa dell'infanzia e della famiglia. Come sempre, le origini della nostra cultura vanno cercate nell'antica Grecia. È qui che la figura paterna ha spianato la strada a quello che sarà il *pater familias* romano, prima di conoscere la rivoluzione cristiana.

I padri greci, pur ostentando distacco fisico ed affettivo nei confronti dei figli, in realtà coltivavano sentimenti profondi e riconoscevano – forse per la prima volta nella storia – socialmente e legalmente il rapporto padre-figlio.

Oggi molto è cambiato. I diritti fondamentali dell'uomo universalmente riconosciuti, la comune sensibilità odierna e la giurisprudenza della maggior parte degli stati attuali rendono inaccettabili molti atteggiamenti che i Greci avevano verso i propri figli, tanto che abbiamo addirittura difficoltà a comprendere alcuni episodi che leggiamo negli autori classici. Eppure altre frasi risuonano sorprendentemente moderne e molti valori sono rimasti immutati. Perché sono scritti nel cuore dell'Uomo.



U.S.A. – V-mail

Piano dell'opera

Introduzione

Padri greci e padri moderni
Condividere l'esperienza
Attualità e diversità
Autorità indiscussa

Esposizione e infanticidio
Neonati indesiderati
L'abbandono
Funerea decisione
Gli dèi stessi
Fanciulli non graditi

Dalla madre al padre
Crescita ed educazione
Padri in guerra
Orfani
Il ruolo del padre

Mitologia, epica e teatro
I padri degli dèi
Omero
Matricidio

Il modello di padre valido per tutti i tempi è idealizzato nella vicenda toccante e tragica di **Dedalo e Icaro**: dall'amore di Dedalo per il figlio scaturisce la volontà di trasmettergli la sua esperienza e la sua conoscenza; ma gli insegnamenti paterni restano inascoltati e si traducono nella condanna di Icaro, ubriacato da una ingannevole sensazione di potenza tipicamente giovanile.

Grecia 1935 – Prima tiratura

Grecia 1937 – Seconda tiratura

Occupazione Isole Ioniche 1941 – Sovrastampa tipografica a macchina, in nero, su singolo francobollo, su quattro righe "ITALIA Occupazione Militare Italiana isole Cefalonia e Itaca"

Occupazione Isole Ioniche 1941 – Sovrastampa a mano, in nero, su coppia, su quattro righe "ITALIA Occupazione Militare Italiana isola Cefalonia e Itaca"

Grecia 1935 – Lettera in tariffa secondo porto per l'estero, affrancata con valori della serie di posta aerea "Soggetti mitologici", prima tiratura, per un totale di 22 dracme (7 d. diritto di posta aerea + 8 d. tassa primo porto per l'estero + 7 d. differenza per secondo porto)

La tradizione greca è ricca di figure paterne tuttora attuali. Anfitrione fu il padre putativo di **Ercole**; lo accolse in casa sua e lo amò come suo figlio Ificle, incarnando un desiderio di paternità che va oltre la mera genetica.

Spagna 1936. 2e Emissioni locali nazionaliste. Cadice – In sovrastampa: Ercole fra le colonne.

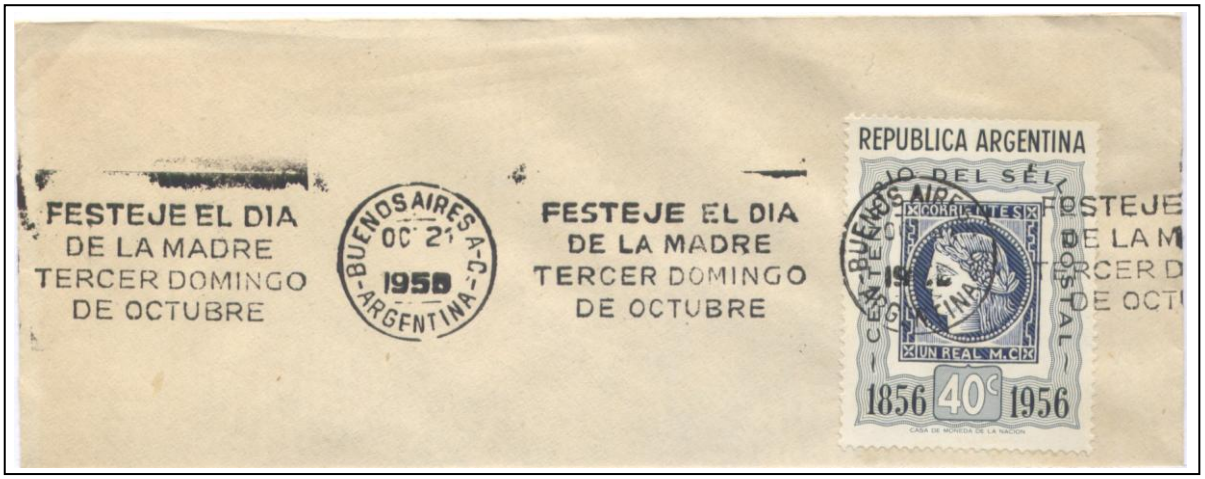
Tuttavia la mitologia e la storia greca non sono sempre popolate da padri amabili. In genere i padri dell'antica Grecia erano molto diversi dai **padri odierni** e i loro atteggiamenti nei confronti dei figli lontani dalla nostra morale.

U.S.A. 1951 – Modulo per telegramma della Western Union

Le fonti ufficiali non ci permettono di **curiosare fra le pareti domestiche**; solo le commedie teatrali ironizzano sul fatto che spesso la donna parlasse più del dovuto. Era in effetti probabile che anche la madre potesse dire la sua, ma senza dubbio era il padre che decideva.

Portogallo 1954 – C.p.

La figura **paterna** non era vista come antitesi e completamento di quella **materna**, ma in netta superiorità, in virtù dei differenti diritti di cui godeva l'uomo rispetto alla donna e l'adulto rispetto al fanciullo.



La legislazione greca concedeva al padre poteri oggi inconcepibili, fino al diritto di vita e di morte sul nascituro.

I **neonati** indesiderati, spesso femmine, potevano essere abbandonati o venduti; la decisione spettava al **padre**, alla **madre** solo nel caso di parti clandestini, praticati di nascosto dal marito.

In catalano: "La donna può farlo"

URSS 1960 – Cartolina postale

Anche l'aborto e la soppressione di **bambini più grandicelli** a volte erano accettati, in caso di malattie o **deformità** o per evitare famiglie eccessivamente numerose.

N.d.

Aristofane ci informa che **i bambini destinati a tale sorte venivano lasciati in una pentola**. Spesso morivano o erano raccolti da persone senza scrupoli che li avviavano alla schiavitù o alla prostituzione, più di rado venivano allevati da coppie di buon cuore: una forma arcaica di adozione.

Brasile 2004 – Intero postale

In alcune *poleis* i bambini destinati all'infanticidio venivano gettati giù **dalle mura o da una torre cittadina**, evidentemente a sottolineare la natura collettiva e non personale della funerea decisione.

Stato Pontificio 1846 – Prefilatelica da Forlì a Civitella con bollo di franchigia "Magistratura di Predappio"

A Sparta, nel caso di neonati gracili o deformi, non era il padre ma il consiglio degli anziani a deliberare su tale atto di **crudeltà**.

U.S.A. 1894 – Busta postale - "… crudeltà verso i bambini"

Quasi a legittimare tali pratiche, la mitologia stessa presenta casi di bambini non graditi: il dio **Efesto**, a causa della sua bruttezza, fu scaraventato giù dall'Olimpo.

Spagna 1938, Beneficienza "Pro orfani" – Carta bianca

Carta grigia

Sovrastampato, non emesso

Sovrastampa "Senza valore postale", decentrata

Da minifoglio

N. d.

Dent. vert. mancante

Minifoglio n.d.

Sopravvisse, ma rimase zoppo. Per compensarlo suo padre, Zeus, gli diede in sposa la più bella fra le dee, **Afrodite**.

Grecia 1946 – Lettera da Santa Paraskevi per gli Stati Uniti, affrancata con cinque valori "Afrodite di Milo" del 1937 sovrastampati in nero nel 1946, più complementari, per un totale di dr. 1700, in tariffa posta aerea.

Ovviamente gli scritti greci che parlano di **fanciulli abbandonati** turbano la sensibilità odierna, ma è necessario storicizzarli, astenendosi dai giudizi morali nel nostro tempo. Possiamo tuttavia immaginare che tali pratiche non significassero per forza assenza di scrupoli ed indifferenza.

Italia 1899 – C. p. commemorativa con bollatura preventiva

Se decideva di riconoscere il figlio, un padre greco si impegnava a dargli un nome, una casa ed il sostentamento. La cura e la crescita del figlio ovviamente spettavano alla **madre**.
Con l'età scolare emergeva la figura paterna, con il compito di **guidare ed educare il bambino**, direttamente o tramite un **precettore**. Quando il padre era presente grandi problemi non c'erano, ma se questi moriva o si allontanava, il bambino e la madre potevano essere **bersaglio di individui senza scrupoli**.

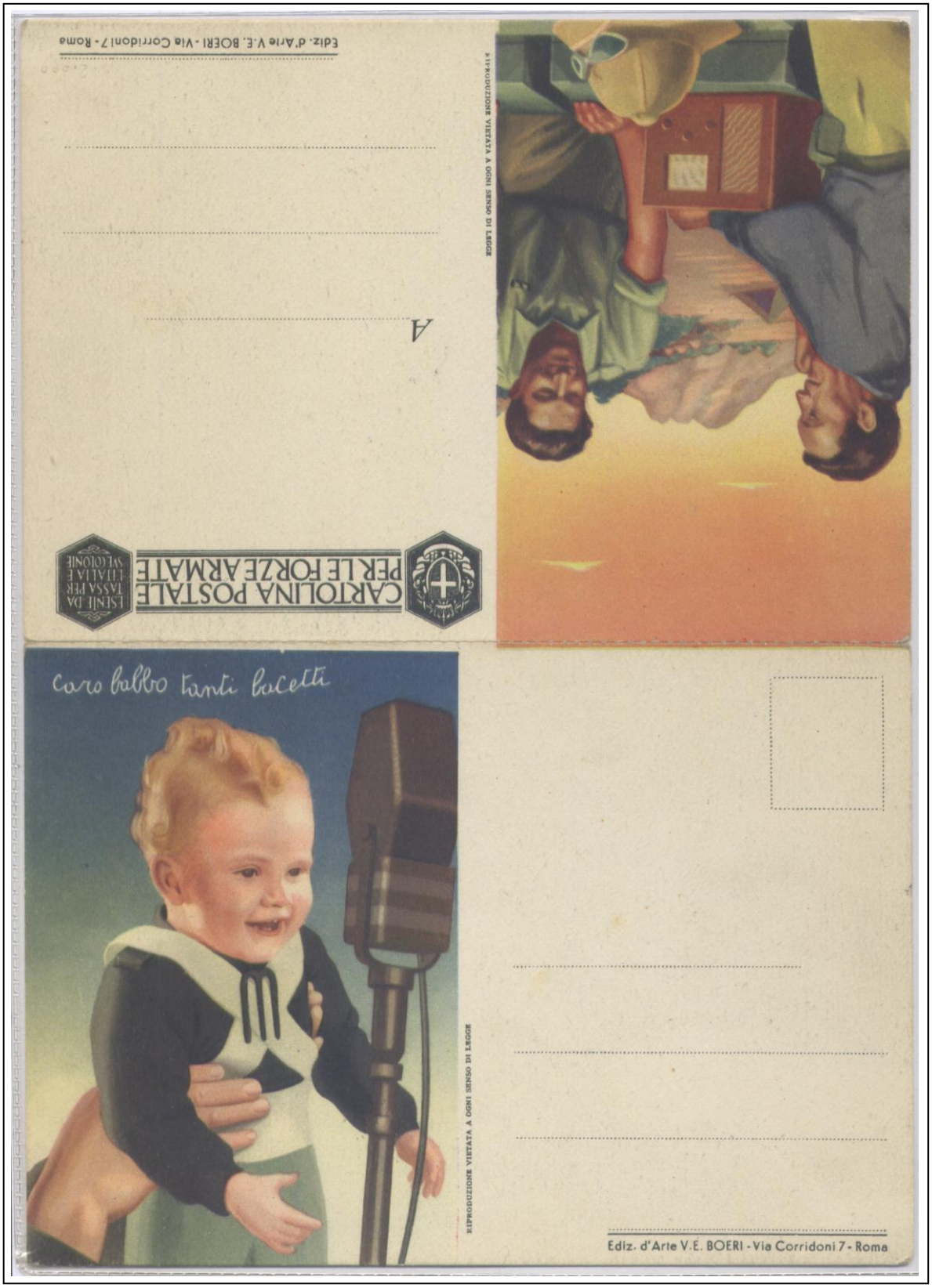
Austria 1935 – C.p.

Baviera 1909 – C.p.

Spagna 1937, Beneficienza "Pedagoghi" – Quartina n.d.

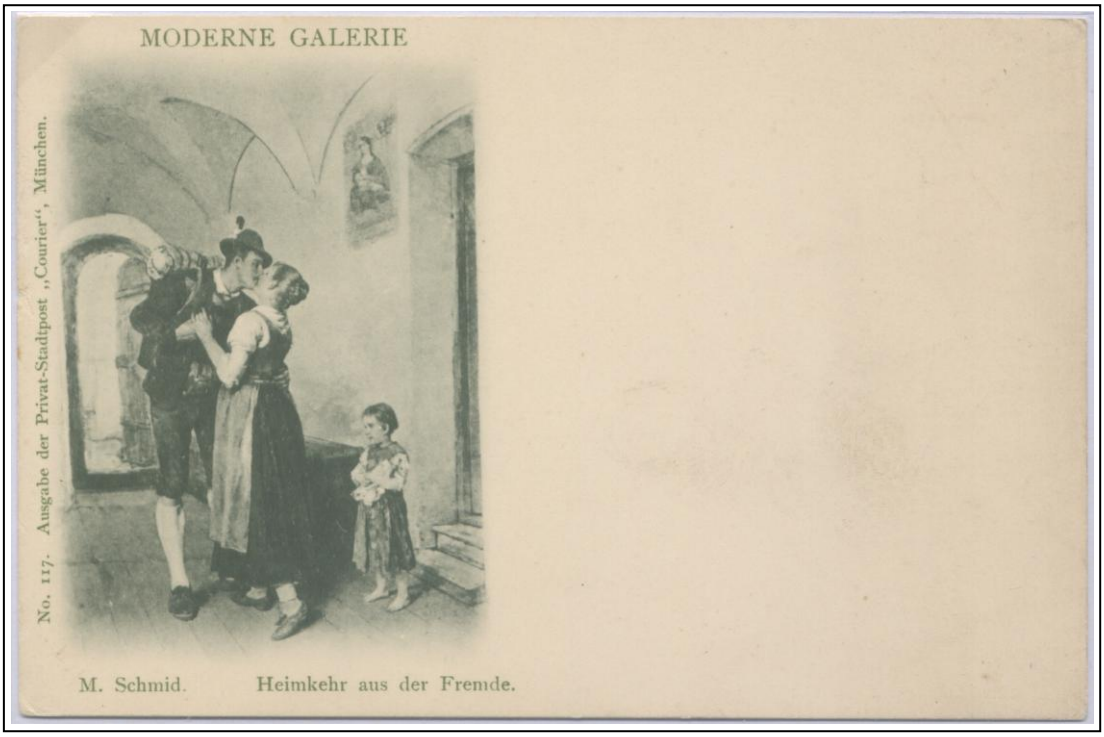
Grecia 1949 – Non emesso

Il rapporto totalizzante fra madre e figlio nei primi anni di vita, molto più stretto di quello a cui siamo abituati oggi, spesso si prolungava se **il padre era assente per lunghi periodi, cosa frequente in tempi di guerra**, ed il primo figlio maschio diventava un sostituto della figura paterna.



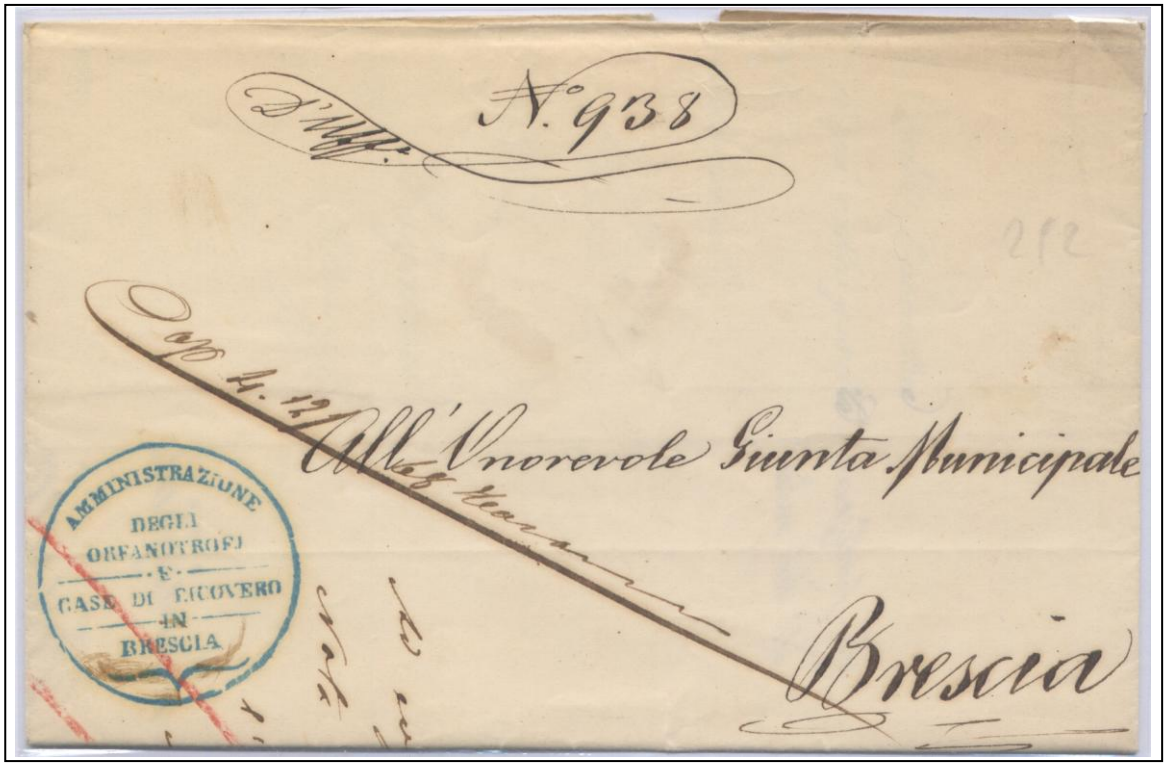
Italia 1942 – C.p. in franchigia militare, con risposta – Sul retro il testo della canzone "Babbo è lontano"

Se il padre partiva per la guerra o per lunghi viaggi, **il momento del distacco dalla famiglia** rappresentava un vero punto interrogativo. Infatti al dolore – proprio di tutte le epoche – si aggiungevano il pericolo e l'incertezza degli spostamenti e la impossibilità di comunicare con i parenti. Inoltre, in caso di morte del padre, la vedova e gli orfani perdevano qualsiasi considerazione e ogni fonte di sostentamento.



Germania 1900 – C. p., servizio Courier, posta privata di Monaco di Baviera

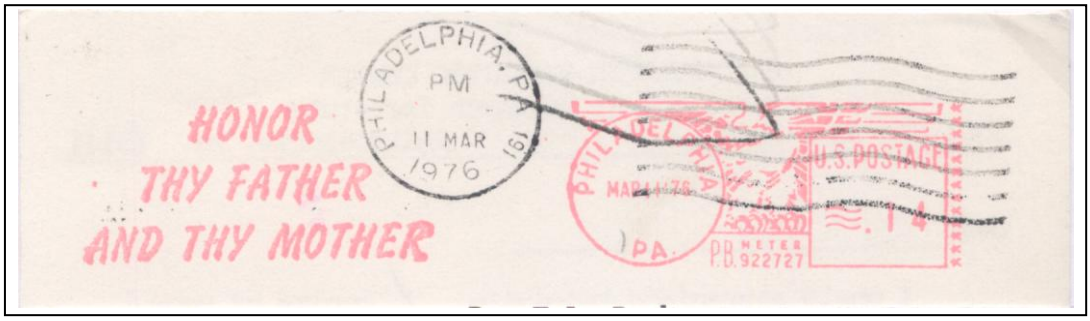
Per tutelare **gli orfani**, Atene nel V sec. a.C. deliberò che fossero assistiti ed educati a spese della città almeno i figli dei caduti in guerra.



Italia 1868 – Lettera da Brescia per città con bollo di franchigia "Amministrazione degli orfanotrofi"

Il padre aveva il dovere di dare del piccolo greco un buon cittadino, garantendogli una formazione ed insegnandogli un mestiere. Il precettore era **onorato come un padre**;

Polonia 1955 – Prova in nero su carta spessa



nel giuramento di **Ippocrate** si legge: «Giuro […] di stimare il mio maestro […] come mio padre e di **vivere insieme a lui**».

Grecia 1947 –
Doppia stampa, una capovolta –
Ippocrate

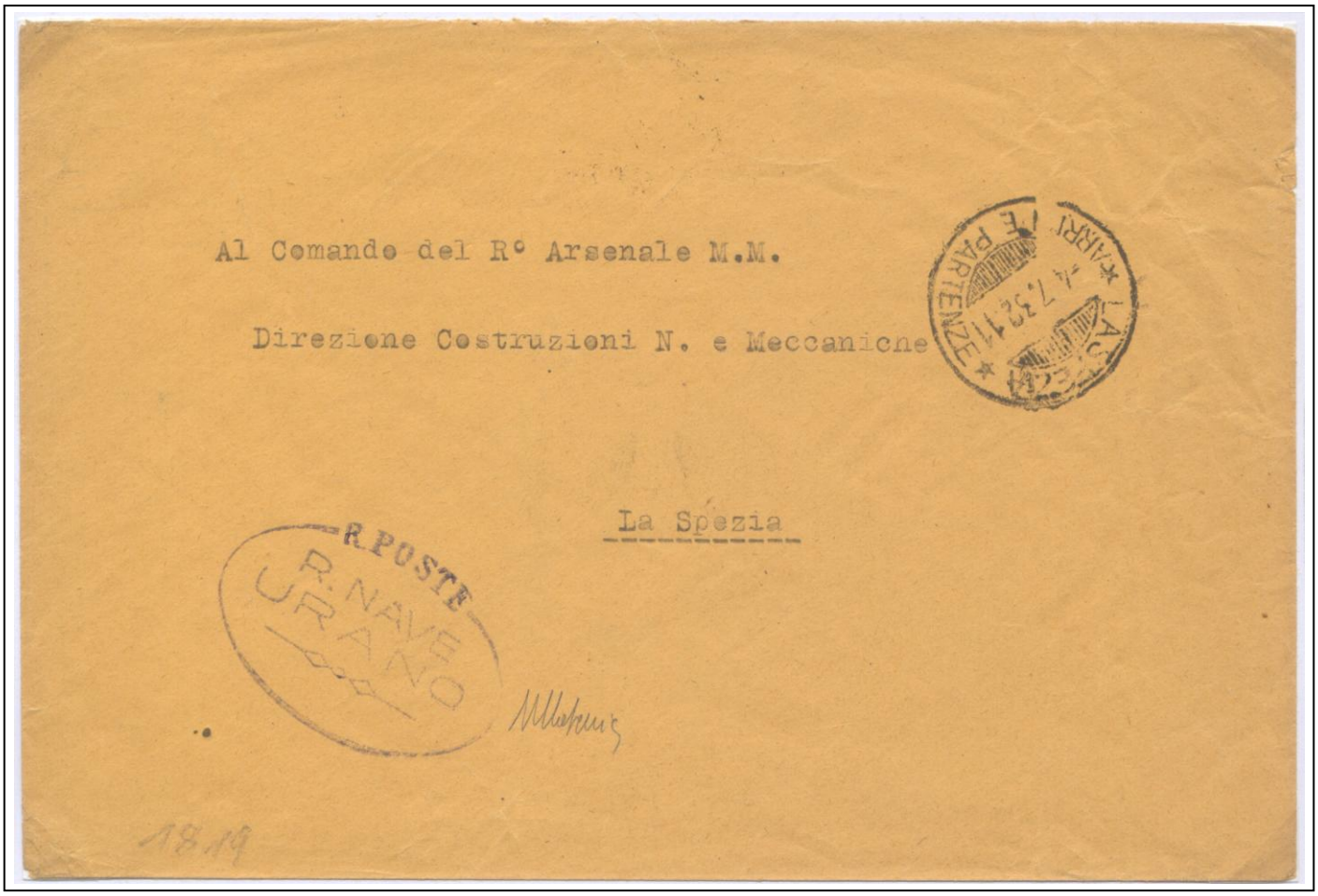
I matrimoni venivano stabiliti dal padre, che si accordava con il pretendente e formalizzava il passaggio della **ragazza** dalla sua tutela a quella del marito; la donna, come al solito, non aveva voce in capitolo.

Turchia 1955 – Beneficenza "Pro infanzia". Dentellatura orizzontale mancante e verticale spostata –

Al compimento del **diciottesimo anno di età, se maschio**, il giovane greco veniva emancipato dal potere del padre: una differenza basilare rispetto a Roma.

La paternità ha sempre trovato un posto privilegiato nella mitologia classica e in effetti la cosmogonia greca ne riassume tutte le criticità.

Tutto ebbe principio da un padre, **Urano**, e da una madre, **Gea o Gaia**, da cui nacquero "i più tremendi dei figli", i Titani. Essi "furono presi in odio dal padre, [che] tutti li nascondeva e non li faceva venire alla luce", scrive Esiodo.

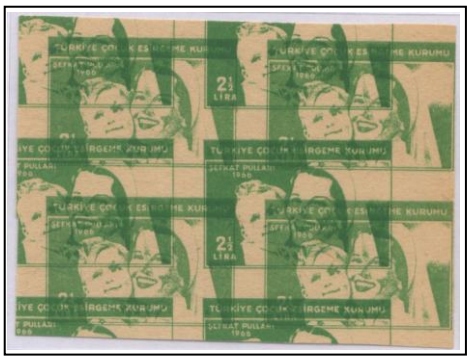


Italia 1932 – Lettera in franchigia spedita dalla regia nave Urano

Non c'è quindi **concordia e amore fra padre e figli**, ma odio, timore, rivalità.

"Concordia – Assicurazioni sulla vita"

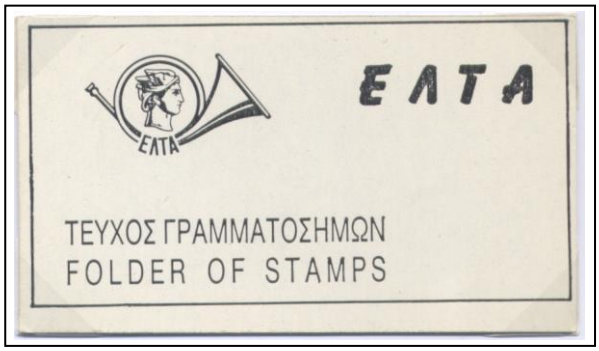
Omero lascia “un’impronta paterna decisiva nella nostra mente inconscia”, affogando “nel silenzio l’antico mondo della **madre** generosa” [L. Zoja] e in generale dell’**amore femminile**.



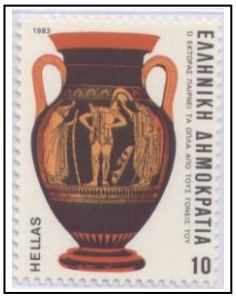
Turchia 1966 – Beneficenza “Pro infanzia”, doppia stampa, una fortemente spostata, n.d., stampa del rosso mancante.

Grecia 1943 – Dentellatura fortemente spostata – L’uso di questi francobolli con sovratassa “Pro infanzia” fu obbligatorio per un solo mese.

La scena più celebre è quella in cui **Ettore** “palleggiò tra le braccia” il figlioletto Astianatte, inizialmente “terrorizzato dalla vista del padre” per via dell’**armatura di bronzo**.

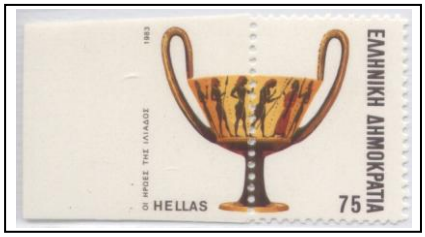


Grecia 1983 – Libretto per distributori automatici, tipo bianco da 10 dr.



Il francobolello contenuto sciolto all’interno del libretto – Ettore riceve l’armatura

Se “nel primo poema abbiamo gli **eroi**, nell’altro gli uomini” [G. Salinari]: l’Odissea appare un componimento familiare e paterno da subito. Il senso della famiglia impronta il lungo e periglioso peregrinare di **Ulisse** [M. Quilici].



Dent. fortemente spostata orizzontalmente e per metà francobollo assente – Gli eroi dell’Iliade

Dent. spostata orizzontalmente e verticalmente

Dent. spostata orizz. e vert., doppia stampa dell’iscrizione, piega di fogli

Al di là della legislazione e dei miti, il teatro e la storia dell'antica Grecia sono pieni di aneddoti imperniati sul rapporto padre-figlio, a volte opprimente. Si pensi alla vicenda di **Oreste**, che si era macchiato di matricidio per vendicare l'uccisione del padre Agamennone da parte della madre **Clitennestra**.

Francia 1961 – Saggio di colore – Talma nel ruolo di Oreste

Grecia 1901 – Cartolina postale – Tomba di Clitennestra

Nella **Divina Commedia** si cita il dilemma di Alcmeone, che uccise la madre per obbedienza al padre.

Doppia stampa, n. d.

Se visti con gli occhi della nostra cultura occidentale, tali episodi appaiono di difficile comprensione: sono casi dichiarati di matricidio, perdonato dagli antichi in nome della superiorità paterna.